

# Licenza Per Un Genocidio I Protocolli Dei Savi Anziani Di Sion E Il Mito Della Cospirazione Ebraica

Eventually, you will extremely discover a additional experience and carrying out by spending more cash. still when? attain you believe that you require to acquire those every needs afterward having significantly cash? Why dont you attempt to get something basic in the beginning? Thats something that will guide you to comprehend even more regarding the globe, experience, some places, considering history, amusement, and a lot more?

It is your certainly own get older to act out reviewing habit. accompanied by guides you could enjoy now is **Licenza Per Un Genocidio I Protocolli Dei Savi Anziani Di Sion E Il Mito Della Cospirazione Ebraica** below.

**Contro il conflitto di civiltà. Sul «ritorno del religioso» nei conflitti contemporanei del Medio Oriente** - Georges Corm 2016-04-28

È davvero un «ritorno del religioso» ad aver inaugurato il XXI secolo?

Sono le identità confessionali che generano la violenza nel sistema internazionale contemporaneo? Se questa è la narrazione che il discorso politico e la vulgata mediatica tendono a diffondere dei conflitti che hanno origine in Medio Oriente, Georges Corm ne capovolge i presupposti, smascherando letture «facili» e «utili» di fenomeni che hanno una ben più profonda complessità storica, economica, politica e strategica.

L'intellettuale libanese propone una tesi assai provocatoria e stridente con

la visione dominante. Unendo il rigore del saggio alla veemenza del pamphlet, Corm lancia un monito contro le analisi mono-causali delle guerre contemporanee, smonta la tesi del «conflitto di civiltà» e mette in guardia dalle strumentalizzazioni politiche del discorso religioso e identitario. È il modello politico della laicità che in questo libro viene esaltato: un invito ragionato e lucido rivolto tanto al Medio Oriente quanto a un'Europa che si interroga sulle derive settarie e i modelli di integrazione.

**Lo scorpione sul petto** - Giuseppe Capriotti 2015-04-01T00:00:00+02:00

Collana Helicon di Monografie di Storia dell'Arte a cura di Marco Gallo In

uno scomparto di predella della Madonna del Pergolato, venduta nel 1447 da Giovanni Boccati alla confraternita dei Disciplinati di Perugia, il personaggio che sta puntando la lancia alle spalle di Cristo, percuotendolo e incitandolo a camminare, porta sul petto un grosso scorpione nero, che campeggia su una vistosa casacca gialla: lo scorpione è il simbolo del popolo ebraico, il giallo è per eccellenza il colore dell'infamia. Grazie a questi e ad altri attributi, come ad esempio il naso adunco, il cappello a punta, il segno giallo, la scarsella da usuraio, il tallit o la lunga barba, è possibile identificare con chiarezza nella pittura tra '400 e '500 la figura dell'ebreo, effigiato in genere in modo peggiorativo, talora con tratti del volto deformi e ripugnanti, mentre compie gesti oltraggiosi nei confronti della Cristianità o mentre riceve un'esemplare punizione per la sua azione profanatoria. Questo libro illustra una serie di soggetti iconografici antiebraici, diffusi su un territorio che solo orientativamente coincide con le attuali regioni Umbria e Marche. Analizzate nei loro contesti e per la loro funzione d'uso, tali fonti iconografiche divengono uno straordinario documento, finora scarsamente utilizzato, che permette di indagare come gli ebrei e l'ebraismo fossero guardati e interpretati dalla prospettiva cristiana. Dietro l'origine e lo sviluppo di questi soggetti iconografici c'è in genere un'acquisizione di ordine dottrinale, morale o economico, che deve essere promossa e difesa. L'ebreo diviene dunque l'incarnazione

paradigmatica dell'incredulità e dell'alterità religiosa, utile a risolvere problemi interni al cristianesimo e a definirne la forza identitaria.

L'avversario fittizio ritratto nell'immagine rimanda però immediatamente alle reali collettività giudaiche che, spesso soggette a rigide prescrizioni, abitano le città interessate dalla «pittura antiebraica». GIUSEPPE CAPRIOTTI è ricercatore di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi di Macerata, dove insegna Iconografia e Iconologia e Storia delle immagini. Si è principalmente occupato di problemi di iconografia sacra e profana, di fortuna dell'Antico nell'arte moderna, di scultura e intaglio lignei, di pittura antiebraica e antiturca, di pittura e scultura del Risorgimento. Oltre ad aver lavorato su diversi artisti marchigiani del Rinascimento, ha pubblicato studi su Vittore Crivelli, Pintoricchio, Lorenzo Lotto, Caravaggio, Domenichino e Mattia Preti. Ha recentemente pubblicato L'alibi del mito. Un'altra autobiografia di Benvenuto Cellini (Genova 2013) e la ristampa anastatica Le Trasformazioni di Lodovico Dolce. Il Rinascimento ovidiano di Giovanni Antonio Rusconi (Ancona 2013).

Ritorno sulla questione ebraica - Élisabeth Roudinescu

2017-11-27T00:00:00+01:00

“Chi è antisemita e chi non lo è?”. Per rispondere a questa domanda Élisabeth Roudinescu si lancia in una lunga e articolata disamina storica

sull'antisemitismo (e sulle sue differenze dall'antigiudaismo medievale o di epoca illuminista) che nasce e si radica in Europa alla fine del XIX secolo diventando, in pochi decenni, uno dei codici culturali più condivisi. La Shoah, il negazionismo (vero e proprio "grande delirio devastatore"), il conflitto israelo-palestinese (attraverso il quale viene ripercorsa la storia del movimento sionista) hanno rilanciato il dibattito, un dibattito che l'autrice affronta convocando le figure più significative (da Freud a Hannah Arendt, da Voltaire a Céline) e i momenti salienti (come il processo Eichmann), offrendoci un'analisi lucida della presenza, del significato, delle sottili sfaccettature e degli usi dell'antisemitismo oggi.

*Breve storia delle pseudoscienze* - Marco Ciardi

2021-02-05T00:00:00+01:00

Fake news, pseudoscienza, complottismo affrontati in una panoramica storica che restituisce un'idea chiara sul confine tra scienza e opinioni nel dibattito pubblico e politico. Giornali, settimanali, radio e televisioni dedicano da sempre ampio spazio ad argomenti quali i fenomeni paranormali, le previsioni astrologiche, i contatti con gli extraterrestri, spesso trattando tutto ciò in modo acritico, senza alcun criterio di controllo. Oggi inoltre, grazie alla rete, sono sempre più diffuse affermazioni non verificate a sostegno di terapie di non provata efficacia, leggende urbane, falsificazioni storiche e teorie complottiste. Ma come nasce una teoria

pseudoscientifica? Il volume si articola in un percorso cronologico, dall'antichità ai giorni nostri, e ricostruisce il rapporto tra scienza e pseudoscienze, dall'alchimia ai continenti perduti, dal creazionismo agli antichi astronauti, mostrando come tale rapporto sia comprensibile soltanto attraverso la sua evoluzione storica.

**IL MISTERO DEI PROTOCOLLI DI SION** - Carlo Mattogno 2014-05-21

I "" Protocolli dei Savi Anziani di Sion"" sono forse il libro più famoso e controverso dell'ultimo secolo: pubblicato e diffuso in pratica in tutto il mondo, tradotto in tutte le principali lingue, ha fatto interrogare l'umanità per quasi cento anni sulla sua autenticità o meno. ... un libro falso che dice la verità? ... un libro che scrive autentiche rivelazioni politiche mascherandole volutamente dietro una apparente veste fantasiosa? ... una elaboratissima macchina di propaganda anti ebraica? Oggi gli storici propendono per l'ultima tesi, ma è evidente che il successo che ancora oggi arrede ai Protocolli fa capire l'insufficienza di questa tesi. È una tesi che non spiega il riscontro del libro con tanti fatti reali... Lo storico revisionista Carlo Mattogno ci propone la sua interpretazione che dimostra come la tesi della "" macchina di propaganda antisemita"" mostri la corda della sua inconsistenza. E gli interrogativi sui Protocolli sono tutti riaperti.....

*Licenza per un genocidio. «I Protocolli dei savi anziani di Sion» e il mito*

*della cospirazione ebraica* - Norman Cohn 2015

Licenza per un genocidio. I «Protocolli dei savi anziani di Sion» e il mito della cospirazione ebraica - Norman Cohn 2018

La Banca d'Italia, il Signoraggio ed il Nuovo Ordine Mondiale - Salvatore TAMBURRO 2009-08-27

Perch  paghiamo il mutuo a chi ci d  una semplice scrittura contabile?  
Perch  gli Stati sono sempre in deficit anche se hanno la sovranit  monetaria? Perch  nonostante nel mondo ci sia molta pi  della ricchezza necessaria i popoli muoiono di fame? Queste ed altre questioni troverete in questo libro. Incredibili verit  , misteri incofessabili

*La percezione della Shoah* - Mario Jona 2008

**Liber monstrorum** - Franco Porsia 1976

Chiavi per l'ebraismo - Andr  Neher 1999-01-01

"Come quelle musicali, le "chiavi" che Andr  Neher ci propone in questo libro servono per un'interpretazione corretta e appassionata. La vitalit  e l'unicit  dell'ebraismo vengono considerate a partire dalle radici, dalle fonti canoniche, che sono lo "scritto", "l'orale", il "vissuto", e quindi la Sacra

scrittura, il Talmud, lo Zohar, per arrivare fino ai problemi della storia contemporanea.

**Hitler e la lancia del destino. Il potere esoterico dell'arma che trafisse il costato di Cristo** - Trevor Ravenscroft 2003

**Protocolli Dei Savi Di Sion** - Cesare G. De Michelis 2004-01-01

Published and distributed for the Vidal Sassoon International Center for the Study of Antisemitism The origins of the infamous forgery the Protocols of the Sages of Zion are the subject of much vigorous debate. In this meticulously researched and cogently argued study, Cesare G. De Michelis illuminates its authors and the circumstances of production by focusing on the text itself. De Michelis examines in detail the earliest texts of the Protocols, looking in particular at the historical and structural relationships among them. His research unveils the differing texts of the Protocols and the presumed date of the first forgery. It also yields a greater understanding of the milieu in which the forgery was produced and the identity and motivations of its authors. This volume is a revised and expanded edition of the original, which appeared in Italian. Featured is an arguably archetypal Russian text of the Protocols, which De Michelis pieced together from several publications, based on careful textual analysis.

George L. Mosse, L'Italia e gli storici - Donatello Aramini

2010-06-10T00:00:00+02:00

1792.152

La Repubblica sociale italiana a Desenzano - Michele Sarfatti 2008-01

*Gli ismi della politica* - Angelo d'Orsi 2019-10-08T18:11:00+02:00

La politica nasce, nel mondo occidentale, nella polis greca, come arte della convivenza nella città, diventando ben presto scienza della corretta amministrazione, e poi del buon governo. Secoli dopo, Machiavelli ci spiega la politica come scienza del potere, che peraltro, per lui, è un mezzo, non un fine in sé. Oggi la politica appare screditata. Si ricorre alla “società civile” nel tentativo di rivitalizzarla, con esiti che appaiono sovente peggiorativi. Forse è tempo che la classe politica si impegni a recuperare un deficit di formazione culturale. Questo libro collettivo può essere uno strumento in tale direzione: una bussola per orientarsi tra gli ismi della politica: idee, movimenti, tendenze. Nel libro ne vengono proposti cinquantadue, da Anarchismo a Liberalismo, da Fascismo a Marxismo, da Comunismo a Terrorismo, da Fondamentalismo a Laicismo, da Antiamericanismo a Pacifismo. Affidati a studiosi e studiose di tre generazioni, sono trattati in chiave teorica, empirica e storica, ma con l'occhio attento all'attualità. Cinquantadue voci: quasi un breviario (laico)

per l'anno, redatto in modo rigoroso, ma comprensibile anche dai non specialisti, in grado di farci meglio ascoltare, e forse capire, il presente, badando anche alle sue radici remote; e magari darci - a politici, giornalisti, studiosi, studenti e al pubblico immenso dei cittadini - gli strumenti per orientare meglio le scelte politiche che compiamo ogni giorno. Giacché anche se noi “non ci interessiamo di politica”, è la politica a interessarsi di noi.

**Complotti!** - Leonardo Bianchi 2021-11-04

L'idea generale sulle teorie del complotto è che siano un qualcosa di pericoloso e al tempo stesso di estremamente marginale, mentre i complottisti sarebbero dei pazzoidi che vanno in giro con gli occhi sgranati convinti di essere inseguiti da elicotteri neri. È un assunto, questo, che conforta la maggior parte delle persone: noi non siamo come loro. Ma la realtà è ben più complessa: le ricerche e gli studi più recenti dimostrano inequivocabilmente che il complottista può essere più o meno chiunque. Perché chiunque - in una o più fasi della sua vita - ha creduto ad almeno un teoria del complotto: in gergo, è finito «nella tana del Bianconiglio». Partendo dai Protocolli dei Savi di Sion, passando per QAnon e spingendosi fino alla pandemia e all'assalto al Congresso degli Stati Uniti, Leonardo Bianchi costruisce un quadro organico delle teorie del complotto, spiegando come nascono, in che modo e perché si diffondono, e cosa

rivelano della società in cui viviamo. Il tutto senza mai rinunciare a quel rigore dell'analisi e del giudizio che ne fanno una delle voci più credibili e potenti del giornalismo italiano.

*Il rifiuto di un'eredità difficile* - Sara Lorenzini 1998

Discusses the stance of the GDR toward the Nazi past and toward the Jews and the State of Israel. The elite that came to power in East Germany after World War II denied any responsibility for Nazi crimes and any collective guilt of the German people, who were, in their view, the victims of Nazism. Asserts that this declaration of innocence was imposed on the country in the immediate postwar period in order to rehabilitate the society; in this context, Jewish victims were viewed as victims of Nazism just like all other Germans. The rejection of a Jewish national identity was translated into policy by refusing to pay reparations to the Jews as a national group, and by isolating East German Jewish institutions from the world Jewish institutions. Concludes that Stalinism and the Cold War determined the anti-Israel, pro-Arab policy of the GDR.

*Sotto il segno della razza* - AA. VV. 2021-07-02T00:00:00+02:00

L'esercizio della memoria è un dovere, sia per i cittadini sia per le stesse istituzioni, perché, come diceva Antonio Gramsci, la storia è maestra, ma non ha scolari. Certo, la storia non si ripete mai in modo uguale; trova invece sempre nuove, tragiche forme di espressione. Il monito della

Shoah, però, pur nella unicità di quella tragedia, è sempre attuale nel metterci in guardia, in ogni tempo, dai pericoli della “banalità del male”. (dalla Introduzione di Andrea Patroni Griffi) Credo... che questo bambino, al quale non fu mai dato neanche il nome, ci abbia lasciato un messaggio enorme: quello dell'inestimabile valore della vita di ogni essere umano. (dall'Intervento di Ariel Finzi) La Shoah, come terribile e tragico evento storico, se non è il punto di partenza della discussione bioetica né dell'opportuna enfasi dei diritti umani nel dibattito della bioetica contemporanea, è certamente il punto di svolta verso una riflessione corale e accorata sulla persona umana in tutto l'arco della sua esistenza. (dall'Avvio alla lettura del volume di Pasquale Giustiniani e Carmela Bianco) È fonte di grande speranza, orgoglio, fiducia vedere gli sguardi dei tanti giovani studenti universitari e liceali intervenuti: attenti, partecipi, a volte stupiti, talora sgomenti e increduli, mai minimamente annoiati... Chi mai potrà assumersi la responsabilità di dire a questi ragazzi che, a loro, non abbiamo più niente da comunicare? E di dire, ai “sommersi e ai salvati”, che ormai la loro storia è chiusa, non ci interessa più? (dalla Nota conclusiva di Francesco Lucrezi)

*Trame nascoste* - AA. VV. 2021-10-07T00:00:00+02:00

Le teorie della cospirazione hanno guadagnato negli ultimi anni un crescente spazio nel linguaggio quotidiano e nella comunicazione dei

media e della politica. Come l'altra faccia di una stessa medaglia, le notizie di cronaca si accompagnano alle fake news, la verità alla post-verità, l'informazione alla contro-informazione, i discorsi delle istituzioni alla dietrologia. Se "tutto il mondo è un palcoscenico", come già insegnava Shakespeare, le teorie della cospirazione sono il racconto del suo retroscena: ogni società, non importa quanto illuminata ritenga di essere, ha il proprio lato in ombra popolato da nemici, reali o immaginati. È un antimondo che si cela dietro la realtà che ci è più familiare. Attraverso lo sguardo di studiosi di diverse discipline, questo libro porta alla luce le "trame nascoste" al centro delle molte teorie della cospirazione che circolano oggi in Italia, da quelle dei no-vax e dei negazionisti della Shoah a quelle sui cambiamenti climatici e sui contatti con gli alieni, da quelle dei terrapiattisti e dei romanzi di Umberto Eco fino a quelle sulla sostituzione etnica dovuta alle immigrazioni e sui rischi per la salute legati all'alimentazione. Queste teorie, sostenute con convinzione o aspramente criticate, sono un fenomeno sociale e culturale sempre più rilevante che anima l'immaginario collettivo, crea movimenti di protesta, indirizza l'opinione pubblica. Il cospirazionismo è ormai uno dei grandi miti della contemporaneità, un patrimonio di narrazioni controverse e alternative che riflettono le paure, i dubbi e le aspettative del nostro tempo.

**La Civiltà cattolica** - 1970

La Lancia Del Destino - Arnaud Delalande 2008

**La comunità ebraica di Mantova fra prima emancipazione e unità d'Italia** - Francesca Cavarocchi 2002

L'archivio antiebraico - Simon Levis Sullam 2014-06-30T00:00:00+02:00

L'antisemitismo non è un male oscuro, immutato nei secoli, periodicamente risorgente. Dalla nascita del cristianesimo fino al Novecento, quando si tramuta in 'licenza di genocidio', il discorso antiebraico ha seguito il passo della storia e si è articolato in un repertorio – un 'archivio' – di luoghi retorici e concettuali. Questo archivio è stato, e in parte è ancora, un fattore essenziale della cultura europea. Nella questione ebraica e in una delle sue più complesse espressioni oggi, Israele, l'Europa e il mondo vedono rispecchiati gli aspetti virtuosi e tragici della propria storia, la propria buona e cattiva coscienza, un simbolo, un perturbante, un 'altro' irriducibile. Nel secolo scorso questo nodo irrisolto di ostilità per il diverso ha generato uno sterminio; oggi la società multietnica sembra riattivare, con analoghi meccanismi e discorsi, forme simili di intolleranza verso l'"altro".

Lezioni sulla sicurezza - Alessandro Fontana 2021-03-11T00:00:00+01:00

La nozione di sicurezza copre uno spettro di significati che vanno dalla

salvezza dell'anima, alla stabilità e potenza degli Stati, alla preservazione della specie dalle minacce belliche, climatiche, pandemiche. Il corso di lezioni che Alessandro Fontana, uno tra gli studiosi più vicini a Michel Foucault negli anni settanta, tiene a Catania nel 2003 mostra le concatenazioni tra queste dimensioni e si sofferma, in particolare, sulla triade sicurezza – potenza – verità. Le relazioni tra questi concetti vengono illustrate attraverso un confronto con alcuni degli autori che hanno concorso a definire le coordinate della cultura umanistica europea dall'età moderna ai nostri giorni: da Niccolò Machiavelli a Francesco Guicciardini, da Baldassare Castiglione a Leon Battista Alberti, da Enrico Ferri a Michel Foucault. L'esito di questa serrata esegesi è il dispiegamento di una griglia di strumenti ermeneutici che consentono di leggere le crisi del presente, di mapparne le linee di faglia, di coglierne il senso unitario sotto il fluire delle loro forme.

Gli ebrei in Italia - Anna Foa 2022-10-18T00:00:00+02:00

La storia degli ebrei in Italia è antichissima e affascinante. È difficile immaginare il nostro paese, la sua storia, la sua identità senza il loro contributo. La storia degli ebrei in Italia è antichissima: nessuna comunità in Occidente ha una presenza così costante, dalla Roma antica fino a oggi. Soprattutto, la storia degli ebrei in Italia è una storia fortemente specifica e in parte diversa rispetto a quella dei centri della diaspora

europea. Distinta da una netta continuità attraverso oltre venti secoli; prima culla, all'inizio dell'era volgare, dell'ebraismo diasporico.

Caratterizzata da una forte integrazione nella società cristiana, sia nel Medioevo che nei secoli successivi, nonostante le mura dei ghetti; poco toccata, nei secoli, dai fenomeni più estremi di antisemitismo; segnata da una forte partecipazione degli ebrei, nel XIX secolo, alla costruzione risorgimentale; e infine colpita durante l'occupazione nazista da arresti e deportazioni a cui partecipano attivamente i fascisti della Repubblica di Salò. E ancora, almeno fino al secondo dopoguerra, poco impegnata nel progetto sionista e anche successivamente poco coinvolta in una concreta emigrazione in Israele, anche se molto condizionata e segnata dalla presenza dello Stato ebraico. Una storia che, a essere compendiata in una sola frase, potrebbe esser definita come 'una storia italiana'.

**Le sinistre italiane e il conflitto arabo-israelo-palestinese** - Claudio Brillanti  
2018-12-20

Il conflitto arabo-israelo-palestinese rappresenta una delle questioni internazionali che hanno maggiormente caratterizzato il Novecento, una controversia complessa che si sviluppa su diversi piani e che costituisce ancora oggi un tema della politica mondiale. Il volume ricostruisce il modo in cui tale conflitto è stato percepito, letto, interpretato e rappresentato dalle forze politiche italiane “di sinistra”, nel periodo compreso tra la



fondazione di Israele e la guerra del Kippur. Analizza le posizioni assunte dal Pci, dalle diverse anime del socialismo italiano, dalla cosiddetta “nuova sinistra”, ma anche dalla sinistra laica e dalla sinistra democristiana. Mette in evidenza come le molteplici sfaccettature e implicazioni delle vicende mediorientali abbiano offerto a partiti e movimenti politici l’occasione per confrontarsi con processi storici più generali, costringendoli a una costante verifica delle loro impostazioni ideologiche e delle loro analisi della situazione internazionale, sollecitandoli a una riflessione sui temi della condizione ebraica, dell’antisemitismo e della decolonizzazione nell’età contemporanea.

**L'eco della storia** - Nunzio Dell'Erba 2013-12-19

Il volume riunisce otto saggi storici che affrontano i temi consueti dell’attività culturale dell’autore. L’impianto narrativo, che si colloca nei secoli XIX e XX, trae spunto da libri editi negli ultimi anni, ma rovescia risultati storiografici consolidati con un contributo originale e una critica storica ben documentata. I vari capitoli presentano la storia delle idee nell’Italia unita e temi specifici come la massoneria, il rapporto tra anarchia e violenza, il fascismo, la letteratura e il comunismo.

**Il fascismo e gli ebrei** - Angelo Ventura 2015-06-01T00:00:00+02:00

Una vera comprensione dell’Italia repubblicana si può avere solo se si parte da uno studio approfondito del fascismo, e in particolare del ruolo

delle élites intellettuali e del grave e delicato nodo del razzismo italiano e della persecuzione antiebraica. Da questa radicata consapevolezza storiografica – e prima ancora etico-civile – prende le mosse Angelo Ventura nei magistrali contributi sul fascismo, l’ideologia antisemita e la persecuzione contro gli ebrei che vengono per la prima volta proposti e organizzati in volume. Storico tra i più valenti e rigorosi della sua generazione, Ventura affronta qui una delle questioni più spinose del nostro Novecento: capire se l’ideologia razzista sia stata il frutto di qualche bellicosa intemperanza dell’ala più intransigente del fascismo militante, o se invece non sia penetrata nei gangli più profondi della cultura nazionale, insediandosi fin nel cuore delle più sofisticate «cittadelle» intellettuali e delle più prestigiose università. In questi saggi, Angelo Ventura disegna un profilo profondamente innovativo dell’antisemitismo italiano e offre al contempo il giudizio più equilibrato e completo sull’opera di un altro grande storico del fascismo, Renzo De Felice. Fu solo tra la fine del Novecento e l’inizio del nuovo secolo che, grazie all’apporto di fondamentali studi, si riuscì a porre la questione entro una griglia interpretativa compiutamente articolata e totalmente persuasiva, evitando quella sottovalutazione della componente antisemita nel bagaglio ideologico e politico del fascismo che costituiva il pericolo insito nella lettura defeliciana. E tuttavia il valore aggiunto del lavoro di Ventura,

sottolinea Sergio Luzzatto nella sua introduzione, «deriva dalla padronanza con cui lo storico padovano maneggia il concetto di “svolta”»: è infatti sulla genesi della svolta antiebraica che Ventura sposta l’attenzione, facendo emergere il terreno di coltura che ne permise la nascita; una «svolta» tutt’altro che repentina e inaspettata, ma già in nuce nell’ideologia fascista e, in generale, nella cultura italiana, di cui Mussolini, ribadisce Ventura, non faceva che interpretare umori e orientamenti.

*Lo sterminio degli ebrei* - Nicolò Scialfa 2003

Pp. 11-104 discuss the rise of modern antisemitism in the 19th-20th centuries and the extermination of the Jews by the Nazis. Pp. 105-137 deal with revisionism, presenting mainly Ernst Nolte's views, as well as those of leftist revisionists, who deny the specificity of the Shoah and condemn the State of Israel.

**Il nemico innocente – The Innocent Enemy. L’incitamento all’odio nell’Europa contemporanea. Hate incitement in contemporary Europe** - MILENA SANTERINI 2020-02-14

Il fenomeno dell’“odio”, pur nell’ambiguità del termine, è ben conosciuto nella storia dell’Europa moderna. Nelle sue varie forme (antisemitismo, razzismi, xenofobia, antigitanismo, islamofobia ecc.) rivela un’avversione e una distanza aggressiva verso chi viene percepito come diverso. L’hate speech, in particolare, indica il “discorso dell’odio” (non solo parole ma

anche immagini o altro) che manifesta sentimenti di rifiuto, astio e malanimo verso singoli o gruppi. Ancora oggi, nella società globale, l’odio è usato nelle sue varie forme come propaganda per colpire il nemico innocente, il gruppo bersaglio, il capro espiatorio, l’avversario politico. A partire dalla storia dell’odio nazionalistico, il libro ricostruisce le caratteristiche del fenomeno, le norme giuridiche e le strategie per affrontarlo, le nuove espressioni dell’hate speech online, che trovano sul web un potente veicolo di diffusione. Ieri come oggi, emblematico resta l’antisemitismo, inquietante per la sua carica di ostilità che assume forme – allo stesso tempo - antiche e nuove.

La Massoneria rivelata - AA.VV., 2013-05-01

La massoneria nacque a Londra nel 1717 e conobbe un immediato successo: in breve tempo l'organizzazione si diffuse in tutto il mondo, le logge si moltiplicarono e alle porte dei templi massonici bussarono borghesi e nobili, intellettuali e mercanti. Da allora sulla massoneria si è detto e scritto molto; di volta in volta è stata accusata di complotti planetari, guerre, rivoluzioni, culti satanici e crimini di ogni sorta. Questo Ebook solleverà il velo sulle storie sconosciute e le leggende, per raccontarvi la verità dietro tre secoli di segreti e misteri.

**Per discutere di Auschwitz** - Francesco Maria Feltri 1998

A collection of articles and lectures. Partial contents:

*Veri falsi* - Pierre Dalla Vigna 2020-05-21T00:00:00+02:00

Il falso oggi ha cattiva fama, ma non è sempre stato così. Nel mondo antico era un archetipo molto più sfaccettato. Da un lato, l'inganno, *Πλάτων*, figlio di *Νέστωρ*, la notte, e di *Πλάτων*, le tenebre, è una delle calamità fuggite dal mitico vaso di Pandora. Dall'altro chi sa usarlo è ammirato, come lo scaltro Ulisse, "maestro d'inganni". Il falso è stato dunque considerato un po' la controfigura del vero, o il suo fratellino discoloro. Ma la realtà della falsificazione è, nel bene e nel male, molto più articolata e complessa. Questo volume indaga la tematica del falso nell'arte, nella storia, nella filosofia politica, nella produzione letteraria, nei media e nella società dello spettacolo. Nove prospettive differenti, accomunate dalla consapevolezza che il falso non è meramente il contrario del vero ma, come sosteneva Gilles Deleuze, è una forza produttiva, in grado di mutare in modo spesso decisivo la realtà.

**Il nazionalsocialismo e lo sterminio degli ebrei** - Francesco Maria Feltri  
1995

A didactic survey of Nazi antisemitism and the Holocaust, including documents, notes, and a bibliography, intended for students. Discusses Hitler's "Mein Kampf," Nazi racist and antisemitic ideology, the racial laws in Germany and in Italy, the Nazi implementation of the Final Solution (ghettos and the concentration camp system), and recent historiography

on these events. Ch. 6 (pp. 149-169), "Il fascismo e gli ebrei, 1919-1945," analyzes the fascist attitude towards the Jews (e.g. Mussolini, Preziosi, Farinacci) and the implementation of the racial laws in Italy under the slogan "discriminate but do not persecute," very different from the situation in Germany.

**Reset** - AA. VV. 2023-01-20T00:00:00+01:00

Reset esamina numerosi aspetti della complessa relazione tra la politica e i videogiochi – politica nei videogiochi, dei videogiochi, con i videogiochi – un tema che negli ultimi anni ha appassionato gli studiosi delle più disparate discipline. Se nel saggio *L'opera d'arte nell'era della sua riproducibilità tecnica* (1935-1936), Walter Benjamin rifletteva sul duplice, contraddittorio fenomeno della politicizzazione dell'arte e dell'estetizzazione della politica, in queste pagine ci si interroga sulla politicizzazione del videogioco e sulla ludicizzazione della politica, attraverso i contributi di studiosi internazionali che afferiscono a differenti campi disciplinari perché il videogame – come la politica – richiede una disamina multiprospettica. Reset è, a tutti gli effetti, il seguito di *Game over. Critica della ragione videoludica* (2020). Per rispondere alle numerose sollecitazioni dell'intenso dibattito innescato dal precedente lavoro e contestualizzare alcuni eventi straordinari del recente passato che hanno (purtroppo) confermato non solo le diagnosi, ma anche le previsioni

degli autori, sono qui approfonditi temi pressanti, tra cui la relazione tra l'immaginario videoludico e le specifiche disposizioni politiche dei giocatori, le ideologie del divertimento elettronico e i loro effetti socio-culturali.

**Il negazionismo** - Claudio Vercelli 2016-01-14T00:00:00+01:00

È un paradosso della storia con risvolti tragici: non c'è evento più documentato della Shoah – tra diari, lettere, fotografie, documenti – e allo stesso tempo non c'è evento più negato. Claudio Vercelli ricostruisce la storia del negazionismo, un fenomeno che riaffiora ora nel dibattito pubblico sia per la sua recrudescenza tra i più giovani, sia per responsabilità del radicalismo islamico, forte della saldatura antisemita tra destra neonazista e sinistra estrema. Un libro da far leggere soprattutto ai ragazzi, i più esposti alle insidie di quella che viene oggi definita 'architettura del depistaggio'. Simonetta Fiori, "la Repubblica" Vercelli analizza con precisione chirurgica i singoli aspetti del negazionismo, ne studia la nascita, le diramazioni nel tempo e nello spazio, giungendo a delineare un disegno comune alla base delle sue multiformi anime. Un fenomeno che non è, come spesso si pensa, lo stravagante esercizio di un piccolo gruppo di eccentrici, ma uno degli specchi deformanti della nostra contemporaneità. Elena Fallo, "L'Indice" La ricostruzione del tortuoso percorso del negazionismo e dei suoi tratti identitari in un saggio esemplare per l'ampiezza e la lucidità d'analisi. Valerio Castronovo, "Il

Sole 24 Ore"

**Per una storia del terrorismo italiano** - Angelo Ventura 2010

**Sociologia degli stati mentali** - AA. VV. 2022-10-26T15:31:00+02:00  
1315.39

*L'ombra del kahal* - Alessandro Cifariello 2014-01-29T00:00:00+01:00  
Russia, seconda metà dell'Ottocento. La questione ebraica diviene argomento di dibattito pubblico sulle pagine di giornali e riviste. Brafman pubblica il libro del Kahal, e scatena le fantasie più pericolose dei giudeofobi russi. Kahal, da termine indicante la forma di autogoverno delle comunità ebraiche dell'Europa orientale, acquisisce ora il significato di potenza occulta che, attraverso una cospirazione planetaria, attua il programma di dominazione del mondo, dirige la mano armata del nichilismo nel suo attacco all'Europa, e realizza il progetto di disgregazione fisica e morale dell'Impero russo. A che punto si diffonde in Russia l'idea dell'esistenza di questo kahal segreto? Perché diviene una vera e propria fissazione per un numero crescente d'intellettuali, di letterati, di funzionari, di personalità di governo dell'Impero? In che modo, dunque, la giudeofobia, da sottotesto narrativo, diviene un'accusa reale capace di scatenare terribili pogrom antiebraici? Nel presente saggio l'autore risponde a queste così come ad altre domande esaminando la

preistoria dei Protocolli dei Savi di Sion, quel testo che, come scriveva Rollin nel 1939, sarebbe divenuto il più diffuso nel mondo dopo la Bibbia. Collocandosi nel panorama dei saggi sull'origine culturale dei Protocolli in un ambiente russofono, L'ombra del kahal si scosta dai lavori più noti

sull'argomento, concentrandosi sulle opere in cui la menzogna diventa realtà e fomenta violenza, disprezzo, politiche antiebraiche, e agisce duramente sul corso delle vite di milioni di sudditi russi di fede mosaica. L'ombra del kahal è, dunque, una profonda analisi letteraria sulle origini, tra storia e mito, dell'antisemitismo russo.